

Argomento: Sanità Regionale

<https://pdf.extrapola.com/auslumbriaV41902.pdf>

.. 8

DOMENICA — 14 NOVEMBRE 2021 — LA NAZIONE



Perugia

Lotta al Coronavirus: numeri e strategie

La quinta ondata resta sotto controllo

Nonostante un centinaio di positivi i ricoveri sono diminuiti. E nelle scuole si contagia solo chi non è vaccinato

PERUGIA

L'Umbria è entrata da un mese nella sua quinta ondata ma c'è l'ennesima conferma che al momento i dati non sembrano allarmanti, soprattutto perché la percentuale dei ricoveri resta ben al di sotto della soglia di allerta (che è dal 15%, mentre qui si oscilla da settimane tra il 5 e il 6 per cento). E anche l'aumento dei positivi che c'è stato nelle scuole non sembra creare eccessivo stress al sistema ospedaliero. Insomma fare allarmismo appare davvero inutile. E infatti dopo la crescita degli ospedalizzati dell'altro ieri (+4 in un giorno), ieri ci sono state nuove dimissioni, portando il totale di coloro che si trovano nei reparti di Perugia e Terni a quota 42 (di cui sei ancora in intensiva). E anche il bilancio da lunedì a sabato racconta di una variazione al ribasso, con quattro ricoveri in meno negli ultimi sei giorni. Tutto ciò a fronte di un allargamento della platea di coloro che hanno contratto il virus, che da inizio settimana sono stati 460, facendo crescere ancora la curva degli attuali positivi risalita a 1.510 con i 97 contagi di ieri (stesso numero di venerdì). Insomma, l'Umbria resiste bene al momento: è una delle migliori regioni per tasso di incidenza di casi settimanali ogni centomila abitanti (67) e viene valutata



con rischio 'moderato': la zona gialla è ben lontana. Quanto alle scuole, come detto, sono cresciuti a 48 gli alunni risultati positivi al Covid rispetto ai 26 di martedì scorso e aumentano anche le classi in isolamento, 31 a fronte di 17. I positivi fra il personale scolastico sono invece 13

(erano sette martedì). I cluster (classi con almeno due contagiati) sono saliti da 10 a 16. Ancora una volta però, anche nelle scuole, il numero di coloro che hanno contratto il virus, è molto più alto nella fascia di età non vaccinabile (under 12): delle 48 classi positive, ben 36 (pari al

Sono cresciuti a 48 gli alunni positivi al Covid rispetto ai 26 di martedì, aumentano anche le classi in isolamento

75%) sono distribuite tra le Materne e le Elementari, mentre 7 sono alle medie (dove si possono vaccinare solo gli alunni delle seconde e terze classi).

A conferma di ciò ci sono anche le parole del fisico dell'Università di Perugia, Luca Gammaitoni che insiste: «Se guardiamo ai contagiati recenti in Umbria (come nel resto dell'Italia) un dato emerge molto evidente: sono nella grande maggioranza persone che non si sono vaccinate o non hanno completato il ciclo vaccinale (le due categorie ammontano complessivamente al 90,2% dei contagi dell'ultima settimana). E' la migliore dimostrazione che vaccinarsi ci difende effettivamente dal contagio». Gammaitoni ribadisce che in Umbria «stiamo oramai sviluppando un quinto picco. Si tratta a tutti gli effetti di una quinta ondata che speriamo sia piccola e di breve durata». Nel suo profilo facebook però cominciano a intervenire numerosi no-vax o presunti tali, che contestano la bontà del vaccino. Gammaitoni però tiene botta: «Se fossimo tutti vaccinati non ci sarebbero altre ondate».

Michele Nucci

GIORNATA DEL DIABETE

La campagna di Federfarma

Le farmacie veicolano informazioni in materia di prevenzione

Federfarma Umbria insieme alle associazioni 'Diabete Uno in Famiglia', 'We Love Team Insulina' e 'Diabete on Board', ha realizzato una locandina che oggi sarà esposta in tutte le farmacie della regione. Già nel 2015 Federfarma insieme ad Associazione Lions per il Diabete diede vita al progetto di screening per prevenire la patologia, tra le più diffuse al mondo. «Ci sembra doveroso continuare a sensibilizzare la popolazione su questa patologia - afferma la presidente di Federfarma Perugia Silvia Pagliacci -, a maggior ragione quando si parla di bambini». Il centro di riferimento regionale per la Diabetologia pediatrica dell'Umbria segue circa 200 bambini - sottolinea Stefano Antonini presidente di 'Diabete Uno in Famiglia' -. Questa sinergia con le farmacie umbre è utile perché come è evidenziato nella locandina, viene ricordato che quando i genitori notano piccoli segnali d'allarme in un bambino, devono subito rivolgersi al medico».

Scatta lo stato di agitazione tra la dirigenza medica

Annuncio dopo le assemblee nelle Aziende ospedaliere e in quelle Sanitarie

PERUGIA

Scatta lo stato di agitazione tra la dirigenza medica umbra. Ad annunciarlo il coordinatore dell'Intersindacale medica dell'Umbria, Giovanni Lo Vaglio, al termine delle assemblee che si sono svolte nelle due Aziende ospedaliere e in quelle Sanitarie. «Dopo avere sottoscritto l'accordo regionale, con una firma molto sofferta, solo per senso di responsabilità politica e sindacale verso tutti i sanitari impegnati nell'emergenza Covid 19 - afferma -, le Organizzazioni sindacali di tutta la dirigenza sanitaria si sono trovate costrette a proclamare lo stato di agitazione per due motivi: il mancato rispetto a seguito delle osservazioni del Ministero sulle cifre



stanziate e il grave ritardo per raggiungere l'accordo sulle linee guida per la contrattazione decentrata indispensabile per il rinnovo degli incarichi dirigenziali. Nonostante le aperture sulla questione che ci sono state date dall'Assessorato regionale alla Sanità, si è ritenuto di tenere ugualmente le assemblee nel-

le 4 Aziende umbre, considerando anche le attuali scarse garanzie per un adeguato rinnovo del contratto nazionale 2019-2021, prossimo alla scadenza». Durante gli incontri sono state affrontate anche le problematiche relative alle liste di attesa, alla lentezza delle assunzioni («non sufficienti per garantire la soddisfazione delle piante organiche non più adeguate dopo la pandemia») e l'esodo in corso per pensionamento. Ma si è anche parlato alle carenze di risorse strumentali sul territorio, come per esempio il fatiscente parco auto per i servizi territoriali, soprattutto veterinari, e alla situazione critica dell'edilizia sanitaria in molti distretti. Sono stati inoltre affrontati altri temi come il ritardo di un vero coinvolgimento per la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale con il nuovo Pinao sanitario regionale. «Piano che - ha concluso Lo Vaglio - non è stato ancora formalmente presenta-

«Breast Unit dell'Umbria Serve la coordinazione di una cabina di regia»

Il tavolo di lavoro organizzato da Europa Donna Italia ha coinvolto medici associazioni e Istituzioni

PERUGIA

Le Breast Unit dell'Umbria (la presa in carico delle pazienti, ndr) hanno bisogno di essere coordinate e monitorate da una cabina di regia che, con la partecipazione delle associazioni, favorisca il lavoro in rete e l'applicazione di un percorso omogeneo di diagnosi e cura. Sono queste le raccomandazioni prodotte dal tavolo di lavoro, organizzato da Europa Donna Italia, che ha coinvolto medici, associazioni e Istituzioni regionali. Obiettivo: migliorare diagnosi, cura e assistenza delle donne che affrontano un tumore del seno in Umbria a partire dall'analisi

dei punti di criticità, emersi da un'indagine che ha coinvolto i coordinatori delle quattro Breast Unit umbre e le associazioni che collaborano con i centri.

I risultati dell'indagine hanno evidenziato una buona qualità dell'organizzazione delle Breast Unit umbre. I principali punti di criticità, che riguardano due centri su quattro, sono l'assenza del Data Manager e la mancanza della rilevazione della qualità percepita dalle pazienti, «un aspetto imprescindibile per migliorare la modalità di erogazione del servizio, l'informazione e la comunicazione alle donne», ha sottolineato Rosanna D'Antona, presidente di Europa Donna Italia. Un problema urgente, risultato dall'indagine, è dato dalla mancanza di un Pdta regionale e di una commissione di coordinamento e monitoraggio della rete senologica. «Per curare bene occorre un controllo di qualità - ha osservato Luigi Cataliotti, residente di Senonetwork -, per questo è essenziale che la Regione metta a disposizione di tutti i centri un database per la raccolta dei dati».

Scatta lo stato di agitazione tra la dirigenza medica

Annuncio dopo le assemblee nelle Aziende ospedaliere e in quelle Sanitarie PERUGIA Scatta lo stato di agitazione tra la dirigenza medica umbra. Ad annunciarlo il coordinatore dell' Intersindacale medica dell' Umbria, Giovanni Lo Vaglio, al termine delle assemblee che si sono svolte nelle due Aziende ospedaliere e in quelle Sanitarie. «Dopo avere sottoscritto l' accordo regionale, con una firma molto sofferta, solo per senso di responsabilità politica e sindacale verso tutti i sanitari impegnati nell' emergenza Covid 19 - afferma -, le Organizzazioni sindacali di tutta la dirigenza sanitaria si sono trovate costrette a proclamare lo stato di agitazione per due motivi: il mancato rispetto a seguito delle osservazioni del Ministero sulle cifre stanziare e il grave ritardo per raggiungere l' accordo sulle linee guida per la contrattazione decentrata indispensabile per il rinnovo degli incarichi dirigenziali. Nonostante le aperture sulla questione che ci sono state date dall'

Assessorato regionale alla Sanità, si è ritenuto di tenere ugualmente le assemblee nelle 4 Aziende umbre, considerando anche le attuali scarse garanzie per un adeguato rinnovo del contratto nazionale 2019 -2021, prossimo alla scadenza». Durante gli incontri sono state affrontate anche le problematiche relative alle liste di attesa, alla lentezza delle assunzioni («non sufficienti per garantire la soddisfazione delle piante organiche non più adeguate dopo la pandemia») e l' esodo in corso per pensionamento. Ma si è anche parlato alle carenze di risorse strumentali sul territorio, come per esempio il fatiscente parco auto per i servizi territoriali, soprattutto veterinari, e alla situazione critica dell' edilizia sanitaria in molti distretti. Sono stati inoltre affrontati altri temi come il ritardo di un vero coinvolgimento per la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale con il nuovo Piano sanitario regionale. «Piano che - ha concluso Lo Vaglio - non è stato ancora formalmente presentato».